

firmata dai tre presidenti: Federico Vecchioni di Confagricoltura, Libero Ferrari del Sindacato nazionale Pensionati,

Giuseppe Bazzano di "Senior - Onlus" – «il mondo agricolo che si riconosce ed è vicino alla Confederazione ha finalmente la possibilità di devolvere, a scopi benefici, un proprio contributo in favore degli anziani che vivono in disagiate condizioni economiche e di salute... per riuscire, tutti noi insieme, a portare avanti un programma di aiuti che non si fermi alle intenzioni, ma che sia un segno concreto di buona volontà verso chi non può godere di quel sereno benessere a cui avrebbe diritto».

Accluso alla rivista, prestampato, il bollettino di c/c postale

Compilando il bollettino di c/c postale – prestampato, ci sono da aggiungere il proprio nome e indirizzo oltre che naturalmente l'importo, cioè quanto si offre – ed effettuando il versamento, si ha diritto a beneficiare



della detrazione d'imposta prevista dalla legge (attualmente, pari al 19% della cifra versata alla Onlus).

I presidenti Vecchioni, Ferrari e Bazzano si attendono una risposta positiva dai lettori di "Mondo Agricolo", sapendo di poter contare sull'«aiuto di tanti amici agricoltori che credono nella forza della solidarietà»

La carica dei centenari

Ci sono anziani che possono contare sui figli. Come la lariana Adelina Ortelli, che il 2 dicembre ha spento 105 candeline. Nata e cresciuta nel borgo di San Siro, sul lago di Como, ancora oggi – riferisce l'agenzia di stampa Agi – cura la coltivazione dell'orto e non si tira indietro per un giro in scooterone, alle spalle di uno dei quattro figli. (Il suo segreto? «Una scodella di latte tutte le sere, in alternativa un bel piatto di semolino»). Una

volta alla settimana il medico va a farle visita, «ma se tutte fossero come lei noi medici saremmo disoccupati»).

Al citato Congresso della Sigg (Società italiana di gerontologia e

geriatria) è emerso che i centenari italiani sono soprattutto donne, "cittadine", collocate sul mare: come a Trieste, La Spezia, Genova. Agli ultimi posti per "100 anni e più" le province del Sud: Caserta, Matera, Crotone, Siracusa e Ragusa. La minore diffusione dei "over 100" nelle regioni del Sud non sembra dovuta a fattori climatici o genetici quanto piuttosto alle condizioni sociali e ambientali più difficili. Il rapporto fra uomini e donne centenari è decisamente favorevole al cosiddetto sesso debole. Nel Nord Ovest ci sono quasi 8 donne per ogni uomo di "100 anni e più", il rapporto precipita a 3 – ma è comunque grandissimo – nel Sud e nelle Isole.

Commenta l'on. Angelo Santori, parlamentare e segretario nazionale del Sindacato nazionale Pensionati di Confagricoltura: «La vita media si allunga. Nell'Italia di inizio Novecento, su 30 milioni di italiani, si contavano

900 centenari. L'Istat ne ha censiti oltre 9.000 nel 2006, su un numero di abitanti men che raddoppiato. Questo significa che dobbiamo dare risposte più articolate, e molto più capillari sul territorio, perché si concretizzi l'impegno di dare più vita agli anni, e non solo più anni alla vita». Si invecchia più tardi; e la medicina, la politica sanitaria dovrà puntare ad un approccio globale ai fattori critici dell'invecchiamento. Anche la politica sociale dovrà dare risposte adeguate: «di assistenza materiale ma anche morale. Penso agli anziani – aggiunge Santori – ma penso anche

all'accompagnamento delle giovani madri, spesso lasciate sole, con la mononuclearizzazione delle famiglie, ad affrontare la cosiddetta depressione post-parto. Gli anziani sono molto attenti non solo a sé, ma anche alle nuove vite, nello scorrere

